

Gazzetta del Sud 10 Maggio 2007

Arringa del pg Cassata

«Confermare le pene»

«Signor presidente, ma quale Afghanistan, quale Kabul. Non scandalizziamoci per quello che avviene all'estero quando anche in "casa" abbiamo situazioni altrettanto gravi». Non ha usato mezzi termini ieri mattina, in Corte d'Assise d'Appello, il procuratore generale Franco Cassata nella sua arringa tenuta nel corso del processo denominato "Mare Nostrum abbreviati".

Il giudice, rivolgendosi alla presidente Maria Pina Lazzara e ai componenti della giuria popolare, ha infatti evidenziato come, proprio sui Nebrodi, la criminalità organizzata si basa su regole spietate, dove neppure i morti hanno diritto a sepoltura e dove le bombe a mano vengono detenute come se si trattasse di oggetti qualsiasi e dove gli imprenditori onesti sono costretti a subire non uno ma più taglieggiamenti.

Il procedimento d'appello per i giudizi abbreviati del maxiprocesso "Mare Nostrum" è andato così avanti, ieri, con la presidente Lazzara al suo posto dopo la decisione adottata dal collegio della Corte d'Appello (primo presidente Nicolò Fazio e dai colleghi Arturo Carrozza e Antonino Totaro) poco meno di un mese addietro. Corte che ha rigettato la richiesta di ricusazione avanzata da uno degli imputati, il barcellonese Salvatore "Sem" Di Salvo, tramite l'avvocato Tommaso Calderone. La richiesta di ricusazione si basava sostanzialmente sul fatto che la presidente Maria Pina Lazzara lo aveva già giudicato nel corso del processo d'Appello "Icaro", e alcuni periodi temporali delle imputazioni coincidevano.

Il procuratore generale Franco Cassata, alla fine del suo lungo e appassionato intervento - conclusosi pochi minuti prima delle 13 di ieri - ha chiesto, per gli undici imputati interessati al processo, la conferma delle condanne inflitte in primo grado.

La Corte dovrà quindi pronunciarsi su Salvatore Destro Pastizzaro, di Tortorici (19 anni in primo grado); Giuseppe Destro Pastizzaro, di Tortorici (19 anni); Santo Sciortino, di Tusa (6 anni); Orlando Galati Giordano, di Tortorici. (20 anni, gli è stata accordata l'attenuante prevista per i pentiti); Sebastiano Conti Taguali, di Tortorici (17 anni e 6 mesi); sul calabrese Gregorio Liotta (4 anni); Lorenzo Mingari, di Santo Stefano di Camastra (6 anni); Giovanni Rao, di Castoreale (4 anni e 6 mesi); Salvatore "Sani" Di Salvo, di Barcellona (4 anni e 6 mesi), Felice Sottile di Mazzarrà Sant'Andrea (2 anni e 8 mesi) e sul barcellonese Carmelo Vito Foti (4 anni e 6 mesi). A proposito di Lorenzo Mingari, sempre ieri mattina, il difensore, avvocato Tommaso Autru Ryolo, ha chiesto che possa venire giudicato con il patteggiamento. Il presidente Lazzara si è riservata la decisione.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS